



# Valsugana | Primiero

**Il voto** | In aula a Trento passa all'unanimità la mozione del consigliere del Pd Alessio Manica

## Diga sul Vanoi, in consiglio un netto «no»

### Il documento

Consenso trasversale contro un'opera giudicata devastante per l'ambiente Pressing sul Veneto: «Cerchi altre tipologie di risorse idriche»

**PRIMIERO - VANOI** Un documento, condiviso all'unanimità e in maniera trasversale approvato ieri pomeriggio in consiglio provinciale: parliamo della mozione del consigliere Alessio Manica (Pd) che stoppa ogni progettualità relativa alla diga del Vanoi. La mozione del consigliere Manica è stata approvata nella forma emendata concordata con l'assessora Zanotelli. Si tratta di un progetto a cavallo tra i due territori, trentino e veneto, che ha quasi 100 anni di storia e che viene ora ripreso con determinazione dalla Regione Veneto a scopi irrigui: si discute di un bacino da 3 milioni di metri cubi di acqua. Netto Manica: «Appare incomprensibile come il Veneto possa sostenere una progettazione di questo tipo senza una interlocuzione anche informale con la Provincia. La mozione ha l'obiettivo di impegnare la Giunta a comunicare in modo



**Ambiente** La Val Cortella, tra Vanoi e zona veneta di Lamon, che dovrebbe ospitare l'invaso

formale alla Regione Veneto la propria contrarietà al progetto di uno sbarramento sul torrente Vanoi e di assumere, anche in ambito giudiziario, le iniziative necessarie a difendere questa contrarietà a salvaguardia del territorio trentino». Michele Malfer (Campobase) ha sostenuto senza esitazione il documento che riguarda ricadute di carattere ambientale, economico e istituzionale. «L'opera – ha chiarito Malfer – produrrebbe un enorme debito ecologico per i nostri figli a causa dell'impatto che minaccerebbe l'equilibrio del territorio. Tutti i progetti sono stati

bocciati dal 1922 ad oggi, per i gravissimi rischi idrogeologici che comporterebbero. I nostri vicini, anziché pensare di ricorrere ad un'opera di tale impatto per risolvere i loro problemi di carenza idrica, dovrebbero lavorare sugli sprechi di acqua e sui sistemi di irrigazione, valutando anche alternative moderne che non necessitano di grandi infrastrutture». Di simile avviso la consigliera di Primiero Antonella Brunet (Noi Trentino per Fugatti Presidente): «Comprendo le problematiche del Veneto – ha detto – ma la diga del Vanoi non è certo la soluzione, anzi è

un progetto assolutamente insostenibile».

La consigliera di opposizione Paola Demagri (Casa autonomia) ha riportato la sensibilità trasferita dalla popolazione sul tema, «che ci impone severità e un contrasto senza esitazione a questa mega struttura, ha detto. Se necessario – ha aggiunto – rappresentando al Veneto la nostra disponibilità a mettere a disposizione il nostro know how per contrastare il suo problema». L'assessora Giulia Zanotelli ha confermato la posizione della giunta di netto contrasto all'ipotesi di realizzazione del bacino del Vanoi. «Abbiamo avuto un diniego alla richiesta di accesso agli atti e anche al ricorso», ha raccontato. «Tutto quello che potevamo fare lo abbiamo fatto», ha aggiunto rappresentando la disponibilità a mettere in campo la progettualità degli istituti di ricerca trentini rispetto ad impianti di efficientamento nell'utilizzo dell'acqua a beneficio dei vicini veneti. Secondo il consigliere di Onda Filippo Degasperi «l'atteggiamento del Veneto è di tipo coloniale» e ad esso la giunta deve rispondere con un no chiaro pronunciato in consiglio. «Sullo sfondo c'è la questione del modello di sviluppo che se è quello che il Veneto ha abbracciato e, come con la Valdastico, il Trentino rischia grosso».